

*I "MINORI" E IL NUOVO DIRITTO*

*a cura di*  
**Elena Urso**

# **DIRITTO PENALE MINORILE**



**Cendon LIBRI**

## Diritto – Persone

*Il volume tratta vari profili di diritto penale, di estrema rilevanza per comprendere come il minore d'età sia divenuto destinatario di una serie di misure specifiche, apprestate dall'ordinamento giuridico. Dopo un inquadramento generale, dedicato alla figura del minore d'età quale soggetto passivo del reato, si propone un insieme di riflessioni, di taglio critico-ricostruttivo, atte a metter in risalto i diversi ambiti in cui interviene la tutela prevista dal sistema penalistico, in presenza di condotte criminose lesive dei beni e dei diritti dei 'minori'.*

---

**Elena Urso** è Ricercatrice in Diritto Privato Comparato nell'Università di Firenze, Avvocato del Foro di Firenze, iscritta all'albo speciale dei docenti universitari a tempo pieno. Fra le sue pubblicazioni: *Adozione*, 2001 (UTET-Wolters Kluwer Italia); *La mediazione familiare. Modelli, principi, obiettivi*, 2012 (Firenze University Press). Ha redatto ampie parti dello Studio intitolato *International Adoption in the European Union/ Adozione internazionale dans l'Union Européenne* (Parlamento Europeo, Bruxelles, 2009).

### Coautori

**Salvatore Fachile** è ricercatore giuridico e coordinatore scientifico di progetti in ambito nazionale ed europeo dedicati alla tratta internazionale di esseri umani e al diritto dell'immigrazione, con particolare riguardo al diritto alla protezione internazionale e ai minori non accompagnati. E' socio ASGI e docente presso alcuni Master (nelle Università di Bologna, di Roma Tre, del Sacro Cuore di Roma, alla Sapienza e all'Istituto Beck di Roma). Attualmente svolge la sua attività di avvocato a Roma, nonché di consulente di varie associazioni. Tra le sue pubblicazioni: *I profili italiani in Protocollo di identificazione e supporto dei minori vittime di tratta e di sfruttamento* (Save the Children, Roma, 2005); *La riduzione in schiavitù e la tratta di esseri umani nella letteratura giuridica italiana*, in S. Fachile, F. Nicodemi, M. Conti Nibali, G. Alteri, *La tratta di persone in Italia. Vol. 2. Le norme di tutela delle vittime e di contrasto alla criminalità* (Milano, FrancoAngeli, 2007, pp. 13-52); *La tratta di esseri umani in Italia*, in *Rapporto di Ricerca* (Roma, 2008); *La riduzione in schiavitù e la tratta dei minori. Definizioni giuridiche e pericoli retorici in III Annuario de Il senso della Repubblica* (Milano, Franco Angeli, 2008); *Vademecum. Una guida Normativa per fornire strumenti pratici e risposte concrete nell'interscambio con i cittadini stranieri* (Rapporto finale del progetto TATTIC, finanziato dal Fondo Europeo Immigrazione, 2012);

**Laura Riccio** è stata Ricercatrice confermata in diritto penale, presso il Dipartimento di Diritto comparato e penale dell'Università di Firenze, sino al 2011, materia che ha insegnato, come Professore per affidamento (dal 1998), presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Ateneo fiorentino, nonché in veste di docente al Master interuniversitario di primo livello (Pisa, Siena, Firenze) sul tema "Coordinamento delle politiche per la sicurezza urbana". E' avvocato, iscritta presso l'Ordine di Pistoia. Fra le sue principali pubblicazioni: *Le fattispecie penali a tutela del minorenne* (Capitolo IV del volume *Diritto penale per operatori sociali*, a cura di P. Tonini, G. Flora. Milano, Giuffrè, I ed. 2002; pp. 95-125); *La responsabilità penale per carenze strutturali e organizzative* (in AA. VV., *Responsabilità penale e rischio nelle attività mediche e d'impresa*, [a cura di] R. Bartoli, Firenze, Firenze University Press, 2010); *L'incidenza del pacchetto sicurezza sull'azione professionale dei servizi sociali*, in *Pacchetto sicurezza e immigrazione clandestina* (Torino, Giappichelli, 2011).

**M. Elena Torres Fernández** è Profesora Titular di Diritto Penale nell'Università di Almería, Spagna. E' autrice di numerose pubblicazioni. Fra queste, si segnalano due monografie - *El tráfico de niños para su "adopción" ilegal: el delito del artículo 221 del Código Penal Español* (Madrid, Dykinson, 2003) e *La expulsión de extranjeros en Derecho penal* (Madrid, La Ley, 2012) - nonché altri contributi dedicati a temi di estrema rilevanza nell'ambito del diritto penale minorile: *El nuevo delito de mutilación genital*, in AA. VV., *Estudios penales en homenaje al profesor Cobo del Rosal*, (a cura di) J. C. Carbonell Mateu ((Madrid, Dykinson, 2005, pp. 943-964); *La mutilación genital femenina: un delito culturalmente condicionado*, in *Cuadernos electrónicos de filosofía del derecho* (ISSN-e 1138-9877); *La desjudicialización como respuesta a la delincuencia de menores de edad*, in *Cuadernos de política criminal* (ISSN 0210-4059, pp. 79-108); *¿Cabe la mediación familiar en las crisis de pareja con violencia entre sus miembros?*, in AA. VV., *Aportaciones de la mediación en el marco de la prevención, gestión y solución de conflictos familiares*, (a cura di) R. López San Luis (Granada, Comares, 2012, pp. 133-152); *El delito de corrupción de menores*, in *Cuadernos de política criminal*, 2003, 381-416.

**Elisa Vagnoli** dopo aver conseguito la laurea in diritto penale, con una tesi intitolata *L'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori*, relatore il Profssor Ferrando Mantovani, ha collaborato alle attività didattiche e di ricerca presso il Dipartimento di Diritto Comparato e Penale dell'Università degli Studi di Firenze, in veste di Cultrice della materia. Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in discipline penalistiche-diritto e procedura penale, con una tesi intitolata *La responsabilità personale nel diritto internazionale penale*. E' autrice di varie pubblicazioni di carattere giuridico ed ha partecipato, come relatrice, a vari seminari e convegni di carattere nazionale ed internazionale. E' Avvocato del Foro di Firenze e si occupa prevalentemente di diritto di famiglia, diritto minorile e diritto penale.

**Cecilia Valbonesi** è Dottore di ricerca in diritto penale ed Avvocato del Foro di Firenze. Collabora attivamente alle attività di ricerca, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Ateneo fiorentino, partecipando a varie iniziative: progetti di ricerca ed incontri dedicati a diversi settori di rilevanza penalistica.

*Collana diritto / I "MINORI" E IL NUOVO DIRITTO*  
**Collana diretta da Elena Urso**

Edizione LUGLIO 2013

© Cendon Libri Editore S.n.c. di Paolo Cendon & C.  
via San Lazzaro 8 - 34100 Trieste (TS)  
Sito internet: [www.cendonlibri.it](http://www.cendonlibri.it)  
E-mail [info@cendonlibri.it](mailto:info@cendonlibri.it)

ISBN 9788898069996

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione, di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

**Prefazione di**  
***M. Elena Torres Fernández***

**Introduzione di**  
***Elena Urso***

**Capitolo Primo**  
***Laura Riccio***

**LA TUTELA PENALE DEL MINORE  
QUALE SOGGETTO PASSIVO DEL REATO**

1.1. La tutela penale del minore, quale soggetto passivo del reato 1.2. La tutela della vita del concepito, del feto e del neonato. L'aborto di donna minore (rinvio). 1.3. La tutela della incolumità e della salute del minore. 1.4. La tutela della crescita psicofisica del minore. 1.5. La tutela dell'intangibilità sessuale del minore (rinvio). 1.6. La tutela del diritto del minore ad una famiglia. 1.7. L'attuale rafforzamento della tutela penale dei minori quali "soggetti deboli".

**Capitolo Secondo**  
***Elisa Vagnoli***

**I MINORI E I NUOVI REATI: LA TUTELA DEI MINORI DALL'ABUSO  
E DALLO SFRUTTAMENTO SESSUALE**

2.1. L'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori: profili storici e fenomenologici. – 2.1.1 L'autore dell'abuso o dello sfruttamento. – 2.1.2. Le conseguenze sul minore. – 2.2. L'evoluzione della normativa internazionale. – 2.3. Lo sviluppo del sistema di tutela in ambito nazionale. – 2.3.1. La legge 66/1996 contro la violenza sessuale. – 2.3.2. La Legge 269/1998 contro lo sfruttamento sessuale dei minori. – 2.3.3. La Legge 38/2006 contro la pedopornografia anche a mezzo internet. – 2.3.4. La Legge 172/2012 per la protezione dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale. – 2.4. La violenza sessuale sui minori. – 2.5. Gli atti sessuali con minorenni. – 2.6. La corruzione di minorenni. – 2.7. La prostituzione minorile. – 2.8. La pornografia minorile. – 2.9. Il turismo sessuale. – 2.10 L'adescamento di minorenni, l'istigazione o l'apologia a pratiche di pedofilia o pedopornografia e l'associazione per delinquere diretta a commettere reati di abuso o sfruttamento sessuale di minori. – 2.11. Il problema dell'ascolto del minore vittima di abuso o sfruttamento sessuale. – 2.11.1. L'audizione del minore nel corso delle indagini preliminari e del processo. – 2.11.2. La valutazione delle dichiarazioni del minore e gli indicatori dell'abuso.

**Capitolo Terzo**  
***Cecilia Valbonesi***

**LA TUTELA PENALE DEI MINORI NELLA SOCIETÀ  
MULTICULTURALE**

3.1. Considerazioni introduttive. – 3.2. Società multiculturali e diritto penale. – 3.3. I reati culturalmente orientati e la risposta del diritto penale italiano. – 3.3.1. Le fattispecie poste a tutela del minore. – 3.4. La tutela dei minori dalle condotte delittuose culturalmente motivate. – 3.5. Il reato di mutilazioni genitali femminili quale strumento di tutela delle giovani donne straniere. – 3.6. Questioni problematiche in ordine alla circoncisione maschile rituale – 3.7. La rilevanza del conflitto culturale alla luce delle categorie penalistiche. - 3.8. Considerazioni (non) conclusive.

## **Capitolo Quarto**

***Salvatore Fachile***

### **LA RIDUZIONE IN SCHIAVITU' E LA TRATTA DEI MINORI**

4.3.1. La riduzione in schiavitù e la tratta dei minori nell'ordinamento giuridico italiano e nei principali strumenti internazionali. 4.3.2. Aspetti fenomenologici della riduzione in schiavitù e della tratta di minori. 4.3.3. La riduzione e il mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 c.p.). 4.3.4. L'evoluzione storica della normativa. 4.3.5. Le condotte penalmente rilevanti e gli altri elementi del reato. 4.3.6. La tratta di persone (art. 601 c.p.). 4.3.7. L'acquisto e l'alienazione di schiavi (art. 602 c.p.). 4.3.9. La minore età e le altre circostanze aggravanti. 4.3.10. I rapporti con la legge 269/1998. 4.3.11. I rapporti con gli strumenti di tutela delle vittime di cui all'art. 18 Testo Unico Immigrazione e all'art. 13 della legge 228/2003. I. 4.12. Considerazioni conclusive.

## PREFAZIONE

***M. Elena Torres Fernández\****

La minore età è una tappa della vita, in cui la persona si trova ad percorrere un processo continuo e graduale, nel corso del quale si definisce la sua identità, sia come individuo, sia come componente della collettività. Ricomprende una categoria di soggetti definiti in ragione della specialità della loro condizione, ossia per il fatto d'essere soggetti in formazione, con caratteristiche specifiche e necessità differenziate, rispetto a quelle proprie degli adulti e che, per questo, reclamano una tutela strutturata, come chiarito molto bene nel primo capitolo del volume, scritto dalla Dr. Avv. Laura Riccio.

E' stato durante il XX secolo che è sorta la consapevolezza di tale condizione e che, in ambito giuridico, il bambino ha iniziato ad esser considerato come un *soggetto i cui diritti fondamentali* devono esser protetti in modo particolare, così da potersi trasformare in un soggetto autonomo, destinatario di protezione giuridica. In tal modo, si sono lasciate alle spalle le antiche impostazioni paternalistiche e la disciplina normativa dedicata alla figura del minore si è articolata attorno alla nozione di "soggetto", avente una capacità crescente, in continua formazione. L'esercizio della stessa dev'esser però agevolato, tenendo conto del suo livello di sviluppo personale. Al tempo stesso, il minore d'età dev'esser protetto, quando lo esigano le circostanze, in conformità al principio centrale dell'"interesse superiore del minore", che, in ambiti distinti, si riflette sulle regole in tema di consenso.

Di conseguenza, il bambino diventa un "soggetto giuridico", al contempo differenziato ed autonomo. Accogliendo quest'ottica, si è giunti a parlare di un autentico "diritto del minore", che ne plasma lo statuto giuridico, connotato per il trasferimento dell'ambito di riferimento della sua disciplina – collocabile in campo pubblicistico –, per la cui nascita ha avuto un rilevante ruolo il diritto internazionale, che ha il merito d'esser stato il "motore" che ha dato impulso ai principali cambiamenti nella legislazione nazionale dei singoli Stati, al fine di assicurare ai minori un'adeguata protezione. Ne sono una chiara dimostrazione le significative riforme adottate per adattare la legislazione penale alle esigenze di "tipizzazione minima", riconducibili alle istanze affermatesi in seno all'Unione Europea, a

---

\* Professore di Diritto penale, Università di Almería., Spagna.

fronte di condotte consistenti in abusi a danno di persone minorenni ed incapaci, tramite varie decisioni di portata generale, allo scopo di dar risposta alla necessità di dar riconoscimento a nuove ipotesi di condotta criminose quali, ad esempio, quelle favorite dalla diffusione delle tecnologia dell'informazione. Di qui, in via meramente esemplificativa, le riforme per unificare il trattamento penale dell'autore di molestie via internet a danno di minorenni (*childgrooming*) o, in un altro contesto, quello delle iniziative del Consiglio d'Europa, gli obblighi, per gli Stati membri, derivanti dalla Convenzione di Lanzarote, del 2007.

Il diritto penale avente ad oggetto la protezione dei minori d'età si modula bene tramite la creazione di fattispecie tipiche, di figure di reato nelle quali la condizione minorile determina una protezione distinta rispetto a quella prevista per altri soggetti, generalmente più intensa, se posta a confronto con quella accordata agli adulti. Il che può dirsi per i delitti di tratta di esseri umani (regolato dall'art. 621, II, del codice penale – c. p. – italiano) o per le mutilazioni genitali femminili (di cui all'583-*bis*, III c.p.). In altre ipotesi, la tutela dei soggetti minori d'età si attua grazie a figure di reato, a condotte criminose tipizzate, nelle quali il soggetto passivo può esser solo una persona minore d'età. Il che induce ad evidenziare come si tratti di situazioni in cui si delineano beni giuridici dei quali solo quest'ultimo è titolare, in ragione della sua peculiare condizione, oppure come si configuri una speciale esigenza, assente con riferimento agli adulti, come accade nel caso del reato di abbandono di persone minori (art. 591 c.p. ) o di impiego di minori per l'accattonaggio (art. 600 *octies* c.p.) o di inosservanza dell'obbligo d'istruzione (art. 731 c.p.)

Senza dubbio, è il contesto in cui si inseriscono i reati sessuali – il cosiddetto “diritto penale sessuale” – che rivela nella massima misura la centralità dell'esigenza di elaborare norme specifiche, di modo che al minore sia conferito il ruolo di vittima specialmente vulnerabile, a causa degli effetti gravi ed indelebili che conseguono ad ogni forma di abuso sessuale commesso su una persona che non abbia ancora completato il proprio sviluppo, a livello psicofisico. Una materia, questa, che è stata attentamente ed esaustivamente descritta ed analizzata dalla Dr. Avv. Elisa Vagnoli.

Di particolare interesse è pure il capitolo scritto dalla Dr. Avv. Cecilia Valbonesi, dedicato alle sfide imposte dalla natura multiculturale delle società contemporanee, quanto alla necessità di garantire una tutela adeguata ai minori d'età. Una multiculturalità che esprime un nuovo fattore di diversità sociale, rilevante per l'ordinamento giuridico, il quale, invece di ricevere una risposta definitiva, fa sorgere

numerose questioni, per tutti gli operatori giuridici: legislatori, giudici, pubblici ministeri, avvocati, funzionari pubblici, etc. La prima difficoltà, nell'intraprendere una trattazione della multiculturalità quale dimensione della realtà sociale attiene alla coesistenza di posizioni contrapposte, in relazione alla valutazione degli effetti propri della cultura d'appartenenza del soggetto, nel suo agire in modo penalmente rilevante, posizioni che conferiscono al tema una forte ambivalenza. Così, da un lato, si prospetta la tendenza ad inasprire la risposta penale, nel caso di reati culturalmente orientati, come nel caso della nuova figura criminosa di mutilazioni genitali femminili, frutto di un'opzione che rivela il ricorso, da parte del legislatore, dell'uso simbolico del diritto penale, allo scopo di evitare il verificarsi di una serie di situazioni. Così, tuttavia, si nega che il maggior peso rivestito dalla socializzazione inerisca ad istanze diverse, rispetto a quelle proprie del diritto penale, ma si preclude pure la stessa interpretazione in chiave culturale della circostanza aggravante d'aver agito "per motivi abietti" (di cui all'art. 61, I, c.p.), proposta, in questo volume, nel capitolo della Dr. Avv. Cecilia Valbonesi. Dall'altro lato, si delinea la consapevolezza del fatto che gli effetti della cultura sulla condotta, tenuta dal soggetto agente, meritino un'esenzione dalla responsabilità penale o una attenuazione della stessa, poiché questi non ha potuto rispettare il dettato normativo in una condizione di uguaglianza analoga a quella in cui si trova il resto dei consociati, destinatari della norma. A tal fine, la dottrina ricorre a categorie distinte di reato, per prender in considerazione la diversità del punto di partenza in cui si inserisce il comportamento tenuto dal soggetto, il quale agisce condizionato da una cultura diversa, se posta a confronto con quella riflessa dall'ordinamento giuridico, essendo la sfera della colpevolezza quella più idonea a dare una risposta al riguardo, come giustamente chiarito dalla Dr. Avv. Valbonesi, la quale sottolinea anche la possibilità di prefigurare soluzioni ulteriori, *de iure condendo*.

Tuttavia, il dibattito sul multiculturalismo, che sorge poggiandosi su una serie di prassi "importate", nella tradizione culturale occidentale, affermatesi come conseguenza dell'insediamento di ampie comunità di immigrati, conduce a porsi interrogativi che sembravano già risolti, nella coesistenza fra ordinamenti giuridici, all'interno delle società europee. E' questo il caso della circoncisione maschile rituale, praticata tradizionalmente da ebrei e musulmani, e del vivacissimo dibattito che ha suscitato in Germania la sentenza pronunciata dalla Corte d'appello di Colonia (il 7 maggio del 2012), favorevole, in simili ipotesi, all'astratta configurabilità di un reato, in presenza di una



condotta lesiva della salute del minore; sentenza che ha fatto sì che, in seguito, si giungesse, per reazione, alla rapida elaborazione ed approvazione, a fine 2012, di una legge finalizzata, all'opposto, a proteggere coloro che seguono tale pratica, oltre che a sancire l'esclusione della responsabilità penale per chi agisca in tal senso<sup>1</sup>, tramite una regolamentazione però alquanto discutibile, come giustamente ha osservato Silva Sánchez<sup>2</sup>, in quanto si parte dall'affermazione della tipicità del reato di lesioni e dalla conseguente antigiuridicità di qualsiasi circonscisione, che non sia giustificata dalla clausola di cui al paragrafo 1631 d) del codice civile tedesco, contemplato dalla nuova legge (*BGB, Bürgerliches Gesetzbuch*), che ammette come lecite le circonscisioni di minori di sesso maschile, effettuate per motivi religiosi, quando però l'agente abbia una qualifica come medico ed agisca in presenza del consenso dei genitori del bambino, sottoponendolo ad anestesia. Per le ragioni appena illustrate, come del resto può dirsi con riferimento a simili vicende accadute in Italia, ed analizzate ampiamente dalla Dr. Avv. Valbonesi, sembra che la questione sia lungi dall'esser risolta, essendo probabile il verificarsi di nuovi sviluppi, in altri ordinamenti giuridici, ad ulteriore testimonianza dei diversi fatti e conflitti interpersonali esistenti, suscettibili d'esser interpretati o reinterpretati entro delle coordinate del discorso sul multiculturalismo.

Quanto ai reati di tratta di esseri umani, sono, al giorno d'oggi, fra le manifestazioni peculiari dell'attività criminosa propria di una società senza frontiere, così descritta per la natura internazionale delle informazioni e dei flussi economici, che chiude le sue porte ai cosiddetti "diseredati", ossia alle popolazioni escluse dalla ripartizione della ricchezza, e che spesso vede i bambini ed i giovani, che vivono in tali realtà, divenire le vittime più indifese delle più varie forme di sfruttamento – lavorativo, sessuale e pornografico – sulle quali si basano quei lucrosi accordi incentrati sull'assoggettamento di una persona alla volontà altrui. Tale tema è trattato esaurientemente, in questo volume, dall'Avv. Salvatore Fachile.

In conclusione, vorrei soggiungere che è per me un onore presentare al lettore questo testo, che rappresenta un'opera completa e adeguatamente documentata, redatta da vari coautori, e frutto del puntuale e sicuro coordinamento di Elena Urso, ricercatrice universitaria presso l'Ateneo fiorentino, la quale in modo esemplare

---

<sup>1</sup> Si tratta, per l'esattezza, del *Gesetz über den Umfang der Personensorge bei einer Beschneidung des männlichen Kindes (MännlBschnG)*. *Bundesgesetzblatt*, 27.12.2012.

<sup>2</sup> *Circuncisión Infantil*, *In Dret Penal*, 1, 2013.

ha guidato l'attento lavoro di altri studiosi e colleghi, di ampia esperienza, nonché di giovani nella fase iniziale del percorso accademico, ma che soprattutto considero una cara amica, sin dai tempi del nostro primo incontro, nella Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze.

Granada, marzo 2013